

Legenda:

situazione/contesto

argomento/tematica

scopo/effetto che si vuole suscitare

destinatario

Nota bene: l'evidenziazione in colore proposta ha aiutato la verifica da parte dell'insegnante circa l'articolazione corretta della traccia, ma potrebbe essere anche una modalità di personalizzazione della prova per alunni con B.E.S.

L'uso del corsivo nelle prove non originali, ma adattate, indica la revisione da parte nostra

TIPOLOGIA A: TESTO NARRATIVO-DESCRITTIVO

A1. (Traccia originale)

Hai avuto nell'ultimo anno uno screzio, un' incomprensione con un compagno di classe. Per timidezza, orgoglio, a lungo non gli hai rivolto la parola. Ti dispiace, però, che la scuola si concluda senza aver chiarito le ragioni dell'incomprensione. Decisi così di affidare il tuo tentativo di riappacificazione ad uno scritto, che gli invierai tramite e-mail.

A2. (Traccia adattata)

"La prima volta che l'ho vista mi sono detto figurati, quella neanche ti vede. Due anni più di me e poi è bellissima. Era al bar con gli amici. Conoscevo un paio di persone, mi sono seduto. Le non mi ha nemmeno guardato. Era tutta presa a parlare con una tizia accanto a lei. I capelli lunghi brillavano sotto il lampione del bar. A un certo punto si è voltata verso quelli accanto a me e ha sorriso. Ho pensato che se mi avesse sorriso sarei morto."

da P. Zannoner, *Xché 6 qi*, A. Mondadori, Milano 2007, rid.

Immagina che questo breve testo costituisca la situazione iniziale di un racconto verosimile in cui un ragazzo adolescente sia rimasto affascinato da una ragazza bellissima. Come si evolverà la vicenda e come si concluderà? Il tuo racconto sarà inserito nella sezione "Piccoli grandi amori" di una raccolta di testi relativi all'adolescenza e destinati a un pubblico di lettori tuoi coetanei.

A3. (Traccia adattata)

I dieci minuti più lunghi della mia vita.

Sviluppa questo spunto in un racconto legato ad un episodio di vita familiare o scolastica in cui hai trascorso dieci minuti che, per determinate ragioni, sembravano non passare mai. Racconta l'episodio in prima persona, da narratore interno; puoi utilizzare la tecnica della suspense e un lessico che susciti tensione, attesa.

Il tuo racconto sarà pubblicato nel giornalino della scuola e avrà principalmente lo scopo di sollecitare negli alunni della scuola loro analoghe testimonianze.

TIPOLOGIA B: TESTO ARGOMENTATIVO

B1. (Traccia originale)

Animali in famiglia: vantaggi o svantaggi?

Il nonno vorrebbe regalarti un cucciolo di cane, da te sempre desiderato. Egli ritiene che accudire un animale renda felici, allunghi la vita, educi all'assunzione di responsabilità e insegni la cura dell'altro. I tuoi genitori, però, considerano gli animali portatori di mille malattie e molto impegnativi in termini di tempo e soldi.

Esprimi le tue convinzioni, sostenendole con validi argomenti, allo scopo di **convincere mamma e papà.**

Seguendo lo schema che ti forniamo

Problema o questione

La tua tesi

Almeno un'argomentazione a sostegno della tua tesi

Formulazione di un possibile diverso parere (antitesi)

Ragioni che produrresti per smontare il diverso parere (Confutazione dell'antitesi)

Conclusione

B2. (Traccia adattata)

“Fino a poco tempo fa, il timore di beccarsi un voto insufficiente era al top tra gli incubi degli studenti. Un quattro in un compito di matematica o di italiano era la peggiore delle vergogne. Oggi il timore di passare per asini è acqua passata. Al primo posto nelle paure degli studenti c'è il terrore di non essere accettati tra i propri compagni di classe. Niente più notti sui libri o ripetizioni a raffica per riconquistare una sufficienza ma ore e ore in giro al centro commerciale a caccia dell'ultimo smartphone o abito alla moda. Obiettivo: raggiungere l'approvazione dei compagni. Essere “di successo”, insomma. Costi quel che costi”

tratto da: Francesco Finizio, in www.mondoerre.it

A partire dal testo dato, o anche dalla tua personale esperienza, che avrai cura di presentare, quanto è importante per i ragazzi della tua età essere accettati dal gruppo? Esprimi le tue convinzioni, che dovrai sostenere con validi argomenti, contrastando il punto di vista diverso di un gruppo di tuoi compagni.

Segui lo schema che ti forniamo

Problema o questione

La tua tesi

Almeno un'argomentazione a sostegno della tua tesi

Formulazione di un possibile diverso parere (antitesi)

Ragioni che produrresti per smontare il diverso parere (Confutazione dell'antitesi)

Conclusione

B3. (Traccia originale)

E' giusto denunciare i comportamenti scorretti? In classe si discute su quanto **è accaduto più volte nel corso dell'anno: i bagni sono stati imbrattati intenzionalmente** da **comportamenti incivili**. Qualcuno conosce i responsabili. Esprimi la tua opinione circa l'opportunità o meno di denunciare i colpevoli di questo gesto e, in modo più generale, tutti gli atteggiamenti di inciviltà.

Argomenta le tue idee, cercando di convincere i tuoi compagni della giustezza della tua posizione.

Come aiuto alla stesura, segui lo schema di seguito fornito:

- formulazione del problema;
- presentazione di almeno due argomenti a sostegno della tesi che intendi sostenere, che potrai supportare anche tramite esempi;
- formulazione di almeno 1 argomento presentabile da chi ha una posizione diversa dalla tua (antitesi)
- ragioni che produrresti per controbattere (confutazione dell'antitesi);
- conclusione.

TIPOLOGIA C: COMPRENSIONE E SINTESI DI UN TESTO
--

C1.

E. Crovi, "Una scelta difficile"

C2.

"La chitarra magica"

(Stefano Benni, *Il bar sotto il mare*, Feltrinelli, 1989)

C3.

Roald Dahl, "Una visita medica"

Leggi il brano e svolgi quanto richiesto

Una scelta difficile

Quando Enzo, il figlio non ancora diciottenne, era tornato a casa per la cena, verso le venti e un quarto, lei era ancora in preda alla paura. E la paura non era stata generata in lei dall'imprevisto di essersi trovata a essere, verso le quindici e trenta, testimone di una rapina in banca, ma dallo stupore di aver riconosciuto uno dei tre rapinatori. I tre erano fuggiti in scooter con un bottino di quasi mezzo miliardo. Ma a uno dei tre ladri, nel mettersi a tracolla la borsa con una parte del malloppo, si era slegato dal collo il portafortuna d'argento che gli ballava sul petto, un quadrifoglio (secondo la constatazione del poliziotto che lo aveva raccolto da terra) con sopra incise le lettere E.S.; era l'indizio su cui si erano avviate le indagini, che lei avrebbe potuto far concludere subito, perché aveva riconosciuto il volto di quel rapinatore anche sotto la maschera.

Alle ventuno il figlio si era già appartato davanti alla tv: era mercoledì, veniva trasmessa una partita di calcio. A tavola lei gli aveva chiesto se aveva saputo della rapina in banca e Enzo aveva sentenziato «Rapinatori ganzissimi. Rapidi, eh?».

Dopo le ventidue e trenta il figlio era andato a letto e lei, che aveva finito di lavare e asciugare i piatti, si era seduta in cucina per bere la sua abituale tisana.

Verso le ventitré e trenta era andata in camera del figlio a spiare il sonno: dormiva tranquillo, soddisfatto, pacifico. Poi lei entrò nella propria camera. Prima di infilarsi il pigiama, si era sfilata i braccialetti dai polsi e aveva sciolto lentamente il gancio della collanina d'oro dalla quale pendeva il suo quadrifoglio, con le sigle L.S., che indicavano il suo nome da sposata, Lavinia Sallustri, Sallustri essendo il cognome dell'ex-marito. Prima di sdraiarsi nel letto, era tornata nella camera del figlio. Si era accostata allo zaino che il figlio aveva appoggiato nell'angolo tra l'armadio e il comò, e l'aveva aperto. Non c'era stata sorpresa; lo zaino conteneva quello che lei pensava contenesse.

Poi, allungata nel proprio letto sopra le lenzuola, si era assopita. Alle sei si era lavata, si era rivestita e si era truccata con calma, come se quel giovedì che stava iniziando potesse essere per lei la giornata normale che non sarebbe stata. Era tornata a far visita, in punta di piedi, al figlio, che adesso, disteso a pancia all'aria, russava appena appena come suo padre. Alle sette e trenta era scesa in strada per recarsi al vicino mercato coperto dove andava a fare la spesa ogni mattina: quel giovedì non avrebbe fatto la spesa per due.

Rientrata a casa, era corsa a spalancare le finestre della camera del figlio, lo aveva svegliato schiaffeggiandolo, gli aveva fatto vedere nello zainetto la quota parte del denaro che gli era toccata dopo la rapina, gli aveva suggerito (forse è meglio dire imposto) di seguirla al commissariato di zona per autodenunciarsi (data la minore età poteva anche cavarsela con una condanna agli arresti domiciliari). E non tentasse la fuga, lo aveva ammonito; perché la polizia aveva in mano il suo ciondolo, il quadrifoglio con su incise le iniziali di Enzo Sallustri e lei sarebbe stata implacabile nella sua decisione di accusarlo perché espiasse e si ravvedesse.

Non gli aveva dato scampo. Dopo tre anni non era pentita della sua amorosa violenza: perché Enzo, condannato a vivere segregato in casa sotto la tutela della madre, per un anno e sei mesi, era rinato. Aveva passato giorni e mesi a imparare a dipingere. Tra quattro mesi si sarebbe inaugurata la sua prima mostra, con ventun piccole tele (ventuno come gli anni che stava per compiere) raffiguranti spazi dove la luce giocava con alberi, pietre, animali e ragazze.

(da E. Covi, *La notte*, Edizioni Nuove Scritture, Abbiategrasso, 1998, rid. e adatt.)

Comprensione globale

1. Nella situazione iniziale, la madre protagonista del racconto è «ancora in preda alla paura» perché:
 - ☐ a è stata testimone di una rapina in banca
 - ☐ b ha riconosciuto i tre rapinatori della banca, nonostante avessero il volto coperto da una maschera
 - ☐ c uno dei tre rapinatori della banca le ha strappato dal collo un quadrifoglio d'argento
 - ☐ d suo figlio, insieme ad altri due ladri, ha fatto una rapina in banca
2. La sera del giorno in cui avviene la rapina, come si comporta il figlio?
 - ☐ a Cena, guarda la tv, poi va a letto e dorme tranquillo.
 - ☐ b Guarda la tv e poi va a letto, ma non riesce a dormire perché è agitato.
 - ☐ c Guarda la tv, beve la sua solita tisana e poi va a letto.
 - ☐ d Cena, aiuta la mamma ad asciugare i piatti e poi guarda la tv.
3. In che cosa consiste la «scelta difficile» della madre?
.....
.....
4. Il figlio viene condannato agli arresti domiciliari perché è minorenne. ☐ V ☐ F
5. A diciotto anni il figlio inaugura la sua prima mostra d'arte. ☐ V ☐ F

Comprensione puntuale

6. Nell'espressione «Rapinatori ganzissimi», con quale parola sostituiresti *ganzissimi*?
 - ☐ a Furbissimi
 - ☐ b Scaltrissimi, abilissimi
 - ☐ c Fenomenali
 - ☐ d Molto coraggiosi
7. Nella frase «E non tentasse la fuga, lo aveva ammonito», *aveva ammonito* significa:
 - ☐ a aveva pregato
 - ☐ b aveva sollecitato
 - ☐ c aveva avvertito
 - ☐ d aveva minacciato

Sintesi e riscrittura

8. Riassumi il testo ~~usando 150 parole~~,

A: allo scopo di dimostrare al tuo insegnante:

- *Di aver capito in cosa consiste la difficoltà della scelta della madre*
- *Di aver colto il carattere della madre*
- *Di aver compreso il messaggio indirizzato a tutti i lettori*

(Utilizza il brano come fonte a sostegno della seguenti tesi: il difficile ruolo dei genitori.

Di fronte a te hai un tuo caro amico che l'ha combinata grossa ed è stato messo in punizione. Ti dispiace per lui, ma non puoi dargli ragione solo per non perdere la sua amicizia

C2 (Traccia adattata)

Leggi il brano e svolgi quanto richiesto.

La chitarra magica

C'era un giovane musicista di nome Peter che suonava la chitarra agli angoli delle strade. Racimolava così i soldi per proseguire gli studi al Conservatorio: voleva diventare una grande rock star. Ma i soldi non bastavano, perché faceva molto freddo e in strada c'erano pochi passanti. Un giorno, mentre Peter stava suonando "Crossroads" gli si avvicinò un vecchio con un mandolino. –Potresti cedermi il tuo posto? E' sopra un tombino e ci fa più caldo. – Certo - disse Peter che era di animo buono. –Potresti per favore prestarmi la tua sciarpa? Ho tanto freddo. Certo - disse Peter che era di animo buono. Potresti darmi un po' di soldi? Oggi non c'è gente, ho raggranellato pochi spiccioli e ho fame. Certo - disse Peter che era di animo buono. Aveva solo dieci monete nel cappello e le diede tutte al vecchio.

Allora avvenne un miracolo: il vecchio si trasformò in un omone truccato con rimmel e rossetto, una lunga criniera arancione, una palandrana di lamé e zeppe alte dieci centimetri. L'omone disse: -Io sono Lucifumàndro, il mago degli effetti speciali. Dato che sei stato buono con me ti regalerò una chitarra fatata. Suona da sola qualsiasi pezzo, basta che tu glielo ordini. Ma ricordati: essa può essere usata solo dai puri di cuore. Guai al malvagio che la suonerà! Succederebbero cose orribili! Ciò detto si udì nell'aria un tremendo accordo di mi settima e il mago sparì. A terra restò solo una chitarra elettrica a forma di freccia, con la cassa di madreperla e le corde di oro zecchino. Peter la imbracciò e disse: - Suonami "Ehi Joe !". La chitarra si mise ad eseguire il pezzo come neanche Jimi Hendrix, e Peter non dovette far altro che fingere di suonarla. Si fermò moltissima gente e cominciarono a piovere soldini nel cappello di Peter.

Quando Peter smise di suonare, gli si avvicinò un uomo con cappotto di caimano. Disse che era un manager discografico e avrebbe fatto di Peter una rock star. Infatti tre mesi dopo Peter era primo in tutte le classifiche americane, italiane, francesi e malgascie. La sua chitarra a freccia era diventata un simbolo per milioni di giovani e la sua tecnica era invidiata da tutti i chitarristi. Una notte, dopo uno spettacolo trionfale, Peter credendo di essere solo sul palco, disse alla chitarra di suonargli qualcosa per rilassarsi. La chitarra gli suonò una ninnananna. Ma nascosto tra le quinte del teatro c'era il malvagio Black Martin, un chitarrista invidioso del suo successo. Egli scoprì così che la chitarra era magica. scivolò alle spalle di Peter e gli infilò giù per il collo uno spinotto a tremila volt, uccidendolo. Poi rubò la chitarra e la dipinse di rosso.

La sera dopo, gli artisti erano riuniti in concerto per ricordare Peter prematuramente scomparso. Suonarono Prince, Ponce e Parmentier, Sting e Stronhaim. Poi salì sul palco il malvagio Black Martin. Sottovoce ordinò alla chitarra- Suonami "Satisfaction". sapete cosa accadde? La chitarra suonò meglio di tutti i Rolling Stones insieme. Così il malvagio Black Martin diventò una rock star e in breve nessuno ricordò più il buon Peter. Era una chitarra magica con un difetto di fabbricazione.

(Stefano Benni, *Il bar sotto il mare*, Feltrinelli, 1989)

Rispondi alle domande

1. Peter è

- | | |
|-----------------------------|----------------------------|
| A. un chitarrista arrogante | C. un chitarrista malvagio |
| B. un chitarrista buono | D. un musicista fortunato |

2. Peter diventa

- | | |
|------------------|--------------------------|
| A. un pianista | C. un musicista infelice |
| B. una rock star | D. un tennista |

3. Lucifumàndro è

- A. un mago B. un chitarrista C. una strega D. un imbroglione

4. Black Martin è

- A. un amico di Peter C. una persona infelice
B. un chitarrista D. un delinquente

5. La chitarra di Lucifumàndro

- A. suona solo per cuori puri C. è a forma di cuore
B. è male accordata D. ha un difetto di fabbricazione

6. Il messaggio complessivo che possiamo cogliere dal testo è

- A. non sempre la bontà trionfa C. nella vita trionfano sempre i buoni
B. nella vita trionfano sempre i cattivi D. la realtà è sempre deludente

7. Il testo che hai letto è

- A. un articolo di giornale C. l'episodio di una biografia
B. un breve saggio divulgativo D. un racconto fantastico

8. Scegli la sintesi che ti sembra migliore

- A. Peter è uno sciocco sprovveduto, ha fiducia in tutti e viene punito
- B. Peter è un musicista buono: aiuta un vecchio, che si rivela essere un mago e che, per gratitudine gli regala una chitarra magica che, purtroppo, funziona male. Peter diventa famoso, ma un giorno il malvagio Black Martin lo uccide
- C. Peter è un musicista buono: aiuta un vecchio che si rivela essere un mago incompetente. Questi gli regala una chitarra magica. Peter diventa famoso, ma un giorno il malvagio Black Martin lo uccide per rubargli la chitarra e il successo
- D. Peter è un musicista buono: aiuta un vecchio che si rivela essere un mago incompetente. Questi gli regala una chitarra magica. Peter diventa famoso, ma un giorno il malvagio Black Martin lo uccide

Riassumere

10. Riassumi il testo ~~usando 150 parole.~~ *sino alla parola Satisfaction (4 righe dal fondo).*

Riscrivi il finale:

- inserendo elementi/soggetti diversi*
- ribaltando/modificando l'esito finale degli eventi*
- chiudendo con una tua personale interpretazione dei fatti e visione della vita.*

Leggi il brano e svolgi quanto richiesto

Roald Dahl

Scrittore gallese,
1916-1990

Una visita medica

Ho un solo brutto ricordo delle mie vacanze estive in Norvegia. Ci trovavamo nella casa dei nonni a Oslo quando mia madre annunciò: «Questo pomeriggio andremo dal dottore perché ti dia un'occhiata al naso e alla bocca».

5 Dovevo avere otto anni all'epoca. «Cos'hanno il mio naso e la mia bocca?»

«Niente di grave» rispose la mamma. «Ma penso che tu abbia le adenoidi¹.»

«Che sono?»

10 «Non preoccuparti, non è niente.»

Tenni mia madre per mano mentre andavamo a piedi dal dottore. Ci mettemmo circa mezz'ora. Nell'ambulatorio c'era una specie di poltrona da dentista, dove fui issato. Il dottore portava legato in fronte uno specchio rotondo e mi esaminò naso e bocca. Poi trasse mia madre da

15 parte e confabularono un po'. Vidi mia madre rabbuiarsi e annuire.

Allora il dottore mise un po' d'acqua a bollire in un pentolino sopra un becco a gas e immerse nell'acqua bollente un lungo e sottile strumento d'acciaio. Seduto in poltrona guardavo il vapore innalzarsi dal

20 recipiente. Non provavo alcuna apprensione. Ero troppo piccolo per capire che stava per prodursi un avvenimento fuori dall'ordinario.

Apparve un'infermiera vestita di bianco portando un grembiale di gomma rossa e una piccola bacinella curva di smalto bianco. Mi mise il grembiale sul petto e me lo annodò al collo. Era enorme, per me. Poi mi tenne la bacinella sotto il mento.

25 Il dottore si chinò su di me con quel lungo strumento d'acciaio in mano. Me lo teneva proprio davanti al viso e ancora oggi posso descriverlo perfettamente: aveva lo spessore e la lunghezza di una matita e, come molte matite, era sfaccettato. A un'estremità, il metallo si assottigliava e terminava con una lama obliqua, non più lunga di un centimetro,

30 piccola, affilata e scintillante.

«Apri la bocca» mi disse gentilmente il dottore in norvegese. «Due secondi, ed è fatta.» Era gentile e io mi lasciai sedurre dalla sua voce. Come uno scimunito, aprii la bocca.

35 La sottile lama scomparve nella mia bocca. Raggiunse il fondo del palato, la mano che la reggeva le impresso quattro o cinque piccoli e rapidissimi movimenti rotatori e, un attimo dopo, nel bacile scese dalla mia bocca una massa di carne sanguinolenta.

Ero talmente sconvolto e indignato che mi limitai a emettere un guaito. Ero inorridito e il mio primo pensiero fu che il dottore mi avesse

40 tagliato via mezza testa.

«Sono le tue adenoidi» disse il dottore.

1. adenoidi: eccessivi ingrossamenti carnosì nella cavità del naso o della faringe.

Soffocavo. Mi sembrava di avere il palato in fiamme. Afferrai la mano della mamma e mi ci aggrappai con tutte le forze. Non arrivavo a credere che qualcuno potesse avermi fatto una cosa simile.

45 «Rimani dove sei» mi disse il dottore. «Fra un minuto sarà tutto passato e respirerai molto meglio dal naso.»

L'infermiera mi asciugò le labbra e mi lavò la faccia con un guanto di spugna umido. Mi sollevò dalla poltrona e mi rimise in piedi. Mi sentivo come ubriaco.

50 «Ora ce ne andiamo a casa» disse mia madre prendendomi per mano. Scendemmo le scale fino in strada. Cominciammo a camminare. Dico *camminare*. Niente tram o taxi.

Camminammo per mezz'ora fino alla casa dei nonni e, quando finalmente ci arrivammo, ricordo chiaramente che la nonna disse: «Fallo sedere, che si riposi un po'. Dopotutto ha subito un'operazione».

55 Qualcuno mise una sedia accanto alla poltrona di mia nonna e io mi sedetti. La nonna si chinò e mi prese una manina tra le sue. «Non sarà l'ultima volta che andrai dal dottore in vita tua» mi disse. «Ma, con un po' di fortuna, non ti faranno più così male.»

60 Questo succedeva nel 1924 e a quei tempi era una cosa comunissima togliere ai bambini le adenoidi, o anche le tonsille, senza anestesia. Mi domando cosa pensereste di un dottore che agisse così al giorno d'oggi.

(da *Boy*, trad. di D. Ziliotto, Bompiani per la scuola, Milano, 2003, rid.)

1. Delle sue vacanze estive in Norvegia, l'autore:

- ☐ A. ha solo un ricordo, quello dell'operazione delle adenoidi.
- ☐ B. ha tutti bei ricordi, tranne uno.
- ☐ C. ha pochi ricordi, tra cui uno brutto.
- ☐ D. ricorda, in particolare, la casa dei nonni.

2. La frase «perché ti dia un'occhiata al naso e alla bocca» (righe 3-4) indica:

- ☐ A. la causa per cui l'autore e la madre andranno dal dottore.
- ☐ B. la conseguenza del fatto che l'autore e la madre andranno dal dottore.
- ☐ C. il fine, lo scopo per cui l'autore e la madre andranno dal dottore.
- ☐ D. il modo in cui l'autore e la madre andranno dal dottore.

3. Perché la madre non spiega al figlio che cosa sono le adenoidi?

- ☐ A. Perché ritiene la spiegazione una perdita di tempo.
- ☐ B. Perché pensa che a un bambino di otto anni non si debba dare alcuna spiegazione.
- ☐ C. Perché non è in grado di dare al figlio una spiegazione corretta.
- ☐ D. Perché non vuole che il figlio si preoccupi.

4. Alla riga 13, «fui issato» significa:

- ☐ A. fui sollevato di peso.
- ☐ B. fui sistemato.
- ☐ C. fui messo a sedere.
- ☐ D. fui lasciato.

5. Le frasi «... e confabularono un po'. Vidi mia madre rabbuiarsi e annuire» (riga 15) con quali altre frasi di uguale significato possono essere sostituite?
- ☐ A. «E discussero un po'. Vidi mia madre arrabbiarsi e poi acconsentire.»
- ☐ B. «E parlarono un po'. Vidi mia madre inquietarsi e poi tranquillizzarsi.»
- ☐ C. «E parlarono fra loro a bassa voce. Vidi mia madre incupirsi e dimostrarsi d'accordo.»
- ☐ D. «E complottarono un po'. Vidi mia madre preoccuparsi ed esitare.»
6. Perché l'autore, osservando le fasi preparatorie all'operazione, non dimostra preoccupazione? Riporta le parole del testo.
- _____
7. Perché l'autore, a distanza di anni, è in grado di descrivere perfettamente lo strumento d'acciaio usato dal dottore?
- ☐ A. Perché ha un'eccellente memoria.
- ☐ B. Perché tutto di quell'operazione gli è rimasto impresso, in particolare lo strumento con cui il dottore gli ha tolto le adenoidi.
- ☐ C. Perché, non avendo mai visto prima uno strumento di quel tipo, ne era rimasto colpito.
- ☐ D. Perché si trattava di uno strumento chirurgico antiquato.
8. Da che cosa l'autore si lascia convincere ad aprire la bocca?
- _____
9. Alle righe 38-39, «guaito» significa:
- ☐ A. gridolino.
- ☐ B. verso rauco e flebile.
- ☐ C. urlo di rabbia.
- ☐ D. lamento, gemito.
10. La frase «Mi sembrava di avere il palato in fiamme» (riga 42) è separata dalla frase precedente da un punto fermo. Se tu volessi collegare le due frasi togliendo il punto, quali tra le seguenti parole useresti?
- ☐ A. Infatti.
- ☐ B. Perché.
- ☐ C. Mentre.
- ☐ D. Perciò.
11. Perché alla riga 52, l'autore scrive «camminare» in corsivo?
- ☐ A. Per evidenziare che, nonostante l'operazione, era in grado di tornare a casa a piedi.
- ☐ B. Per informare che nel 1924 a Oslo non c'erano né tram né taxi.
- ☐ C. Per sottolineare la decisione della madre di tornare a casa a piedi.
- ☐ D. Per far capire che a quei tempi era normale non riposarsi dopo un'operazione.
12. L'espressione «con un po' di fortuna» (righe 58-59) con quale delle seguenti frasi può essere sostituita?
- ☐ A. Dato che avrai un po' di fortuna.
- ☐ B. Se avrai un po' di fortuna.
- ☐ C. Quand'anche avrai un po' di fortuna.
- ☐ D. Per quanto tu abbia un po' di fortuna.

11.SINTESI E RISCRITTURA

Riassumi il testo usando 150 parole

- cercando di ripulirlo degli elementi che sottolineano il vissuto del ragazzo

Immagina, ora, che questa sintesi tu l'abbia presentata a tuoi compagni di classe, allo scopo di suscitare reazioni, sulla base del confronto con quanto avviene ora.

Cosa pensi che direbbero?

Immagina la loro reazione e documentala, per presentarla al docente che ti ha incaricato di rilevare il punto di vista di tutti

TIPOLOGIA MISTA

Proposta della **traccia C1**, con questa diversa richiesta finale:

Utilizza il brano come fonte a sostegno della seguenti tesi: il difficile ruolo dei genitori.

Di fronte a te hai un tuo caro amico che l'ha combinata grossa ed è stato messo in punizione. Ti dispiace per lui, ma non puoi dargli ragione solo per non perdere la sua amicizia.

Proporremmo questa tipologia mista non a parte, ma come seconda opzione di riscrittura, come si evince dalla chiusa della prova C1